



VI Rapporto
Assogestioni-Censis

**Pragmatismo e
progresso, la buona
esperienza italiana**

*Risparmio, mercati, tecnologie:
5 anni di cambiamenti*

Sintesi dei risultati

Milano, 17 aprile 2025

INDICE

1.	Il risparmio degli italiani dopo un quinquennio	3
1.1.	<i>Le ragioni della ricerca</i>	3
1.2.	<i>Non solo liquidità, buon rapporto con la tecnologia e una consulenza finanziaria di fiducia a supporto di buone scelte: i pilastri del pragmatismo italiano</i>	4
2.	Cambiamenti e persistenze	6
2.1.	<i>Non più solo per ragioni precauzionali</i>	6
2.2.	<i>La liquidità non basta più per tutelarsi</i>	6
2.3.	<i>Risparmiatori sempre</i>	6
2.4.	<i>Torna la voglia di investire</i>	6
2.5.	<i>Gli strumenti finanziari più apprezzati oggi</i>	7
2.6.	<i>Mi piacerebbe investire a lungo termine se...</i>	7
2.7.	<i>Come investono</i>	7
2.8.	<i>La fiducia di lunga durata con il consulente</i>	7
2.9.	<i>Le fonti informative su economia e finanza</i>	7
2.10.	<i>Cresce, malgrado tutto, l'interesse negli strumenti Esg</i>	8
2.11.	<i>Sì all'educazione finanziaria</i>	8
3.	Le scintillanti minacce	8
3.1.	<i>L'assalto delle tentate truffe ai soldi degli italiani</i>	8
3.2.	<i>L'esca dell'arricchimento facile</i>	8
3.3.	<i>Il pragmatismo che tutela</i>	9
3.4.	<i>L'incertezza rende ancor più cauti</i>	9
3.5.	<i>Innovazione tecnologica sì, ma con regole precise</i>	9
3.6.	<i>Sì alla tecnologia che semplifica la finanza nel quotidiano</i>	9
3.7.	<i>Il punto di vista dei consulenti finanziari</i>	10
3.7.1.	Il binomio investimenti e futuro	10
3.7.2.	Gli strumenti finanziari più attrattivi	10
3.7.3.	Come stimolare i clienti a investire	10
3.7.4.	Non più solo liquidità	10
3.7.5.	Il calo di interesse negli Esg	10
3.7.6.	Meglio affidarsi agli esperti	11
3.7.7.	Consulenti alleati contro le minacce diffuse	11
3.7.8.	La cautela dei clienti	11
3.7.9.	Il buon rapporto con la tecnologia	11
	Tabelle e figure	12



1. IL RISPARMIO DEGLI ITALIANI DOPO UN QUINQUENNIO

1.1. Le ragioni della ricerca

Come è cambiato il rapporto degli italiani con il risparmio negli ultimi cinque anni? Quali i trend confermati e quali i segnali di nuovi trend emergenti? Calata l'onda dell'inflazione e tenuto conto della nuova struttura di tassi e rendimenti, come evolvono motivazioni e impieghi dei soldi in questa fase? Ecco solo alcuni dei quesiti a cui risponde la presente edizione del Rapporto Assogestioni-Censis.

Sul piano metodologico, ripartendo dai trend più significativi emersi nelle cinque precedenti edizioni, il Rapporto disegna un quadro dei cambiamenti e delle persistenze relativi al ruolo economico e sociale del risparmio per le famiglie italiane, che pur nelle persistenti difficoltà e incertezze, non desistono dal mettere soldi da parte per le più diverse esigenze ed evenienze.

Ecco perché la presente edizione affronta un tema di strettissima attualità: di fronte alla sempre più capillare diffusione di una ideologia dell'arricchimento facile tramite investimenti fai-da-te, non verificati, spesso proposti da soggetti e canali improbabili, la cultura del risparmio degli italiani dispone di efficaci antidoti?

Se l'educazione finanziaria è nel lungo periodo il vaccino più efficace contro gli annunci di guadagni mirabolanti senza rischio alcuno, nell'immediato gli italiani riescono a tutelare i propri soldi dalle sirene della facile moltiplicazione che promana dalla proliferazione di messaggi che vanno da un *advertising* suadente che martella tra web e social fino all'estremo di vere e proprie truffe?

Ecco un tema attualissimo, eppure sinora poco raccontato: il tradizionale pragmatismo e buonsenso italiano nella gestione del risparmio è in grado di decryptare, dietro il nuovismo scintillante di talune proposte di investimento, un set di rendimenti e rischi che minaccia di fatto i propri soldi?

In una fase di straordinaria incertezza che tocca le vite quotidiane delle famiglie, tutelare il risparmio degli italiani, motore dei sogni delle persone e di ogni possibile sviluppo socio-economico, è una priorità nazionale.



1.2. Non solo liquidità, buon rapporto con la tecnologia e una consulenza finanziaria di fiducia a supporto di buone scelte: i pilastri del pragmatismo italiano

Dall'interpretazione di quel che resta dei cinque anni raccontati nelle prime cinque edizioni del Rapporto Assogestioni-Censis relative agli italiani e il risparmio, emerge in primo luogo che nella scelta di tenere soldi da parte non prevale più in modo assoluto la motivazione precauzionale, come accadeva ancora nel recente passato.

Il biennio di alta inflazione, infatti, ha ampiamente stimolato gli italiani a cercare soluzioni alternative al contante, in particolare investimenti in grado di tutelare e valorizzare il proprio risparmio.

Del resto, dalla ricerca emerge un rapporto profondo, quasi intimo, degli italiani con il risparmio, pensato non tanto come un ammontare di denaro, quanto come uno strumento essenziale per realizzare sogni e progetti di vita.

Ecco un trend decisivo, ovvero la ridotta attrattività del contante come modalità di detenzione del risparmio e una rinnovata attenzione per strumenti finanziari in cui investire. Infatti, se Titoli di Stato e buoni postali beneficiano di particolare apprezzamento in questa fase, emerge anche attenzione e apprezzamento verso strumenti finanziari più innovativi, come ad esempio gli ETF.

Tenuto conto che gli italiani hanno 1,1 mila miliardi in contanti in portafoglio e che il valore complessivo delle attività finanziarie è pari a oltre 5 mila miliardi, è evidente che in una fase di così grande incertezza globale questo patrimonio privato costituisce una straordinaria risorsa a disposizione delle famiglie e dell'economia italiana.

Tuttavia, negli ultimi anni si registra una proliferazione di minacce scintillanti diversificate, tutte unite da un'ideologia fondata sul falso mito dell'arricchimento facile e senza rischi. E la ricerca rende evidente l'ampiezza dei tentativi di indurre gli italiani a effettuare investimenti ad altissimo rischio senza averne adeguata conoscenza, così come i tanti tentativi di estrarre, tramite truffe, soldi dai conti correnti delle famiglie.

Una specie di assalto silenzioso, puntuale e quotidiano a cui per ora gli italiani mostrano di saper resistere grazie al tradizionale e consolidato pragmatismo nel rapporto con i soldi. Così, di fronte alle più svariate proposte mirabolanti che esaltano la possibilità di realizzare guadagni enormi con pochi soldi e

soprattutto senza rischi, negli italiani scatta la cautela, la diffidenza, quella voglia di saperne di più che li preserva da facili entusiasmi quando entrano in gioco i propri risparmi.

È però evidente che nel lungo periodo la cautela pragmatica da sola non potrà bastare e che sarà sempre più necessario un decisivo rinforzo dell'educazione finanziaria che, ad oggi, suscita un interesse ancora troppo tiepido.

Ma nel rapporto con il risparmio e gli investimenti, per gli italiani è sempre decisivo il supporto di consulenti finanziari competenti in cui avere fiducia e, non è un caso, che i risparmiatori tendono a creare con i propri consulenti finanziari legami fiduciari prolungati nel tempo.

Il supporto che desiderano va dalle informazioni puntuali su singoli strumenti ad un autentico accompagnamento nella comprensione dei macro-fenomeni rilevanti per la propria situazione economica e nelle modalità migliori di diversificare il proprio portafoglio.

Ed è proprio con il supporto del consulente finanziario che gli italiani sono pronti ad avvicinarsi, ed eventualmente a praticare, sia innovazioni derivate dalle nuove tecnologie digitali che strumenti finanziari innovativi.

La tecnologia non spaventa gli italiani che, anzi, la utilizzano ormai massicciamente nella molteplicità delle attività economiche e finanziarie quotidiane.

Il progresso ha ancora per gli italiani un sapore positivo, ma non amano entrare in contatto con nuove tecnologie o innovazioni finanziarie senza essere opportunamente affiancati da chi è competente e degno di fiducia.

In sintesi, gli italiani restano un popolo di risparmiatori che guardano ai loro soldi con pragmatismo, cautela, apertura alle opportunità purché messi nelle condizioni di valutare efficacemente gli eventuali rischi.

In tale contesto sono sempre più disponibili a valutare l'utilizzo del proprio risparmio per investimenti di più lungo periodo, contribuendo a generare quel capitale paziente decisivo per il rilancio dello sviluppo italiano.

2. CAMBIAMENTI E PERSISTENZE

2.1. Non più solo per ragioni precauzionali

Il 74,4% degli italiani ritiene importante mettere soldi da parte e tenerli a lungo, evitando di spenderli tutti subito (**tab. 1**). Lo pensa il 71,7% dei giovani, l'80,6% degli adulti e il 65,2% degli anziani. Alla finalità precauzionale si affianca di nuovo quella progettuale. Per l'82,8% degli italiani il risparmio è più che denaro, è quel che permette di realizzare sogni e progetti di vita. Opinione condivisa dal 79,5% dei giovani, dall'84,4% degli adulti e dall'82,2% degli anziani. Del resto, il 79,5% dei risparmiatori investe per costruirsi un futuro più sereno (per vecchiaia, salute, futuro di figli o nipoti) (**tab. 2**). Il 64,8% investe i risparmi per finanziarsi acquisti importanti (casa di proprietà per sé o figli, auto ecc.).

2.2. La liquidità non basta più per tutelarsi

Per il 70,2% dei risparmiatori la liquidità non è più garanzia di sicurezza come in passato (**tab. 3**). Ne sono convinti il 68,3% dei redditi bassi, il 70,7% dei medio-bassi, il 73,3% dei medio-alti e il 65,2% dei redditi alti. L'inflazione ha abbattuto l'idea dei soldi fermi come pilastro di tutela. Così, il 54,7% dei risparmiatori prova a tenere un minimo indispensabile di liquidità, per investire il resto. Approccio condiviso dal 48,5% dei redditi bassi, dal 51,5% dei medio-bassi, dal 61,8% dei medio-alti e dal 60,3% dei redditi alti.

2.3. Risparmiatori sempre

Il 68,5% degli italiani ha risparmi accumulati in passato e genera risparmio anche ora, l'8,7% risparmia ora, ma non ha risparmi accumulati e il 7,3% ha risparmi accumulati, ma non riesce a risparmiare ora (**tab. 4**). Quindi, l'84,5% degli italiani ha risparmi passati e/o riesce a risparmiare ora. Il 15,5% non ha patrimoni o capacità di risparmio attuale.

2.4. Torna la voglia di investire

Il 46,9% dei risparmiatori già investe in strumenti finanziari, il 29,3% ha intenzione di farlo in futuro, il 23,8% no, preferisce la liquidità (**fig. 1**). Investono già in strumenti finanziari il 48,2% dei risparmiatori giovani, il 52% degli adulti e il 36,7% degli anziani. Vorrebbero farlo in futuro il 36,4% dei giovani, il 34,6% degli adulti e il 14,1% degli anziani. Nel 2025, è pronto a investire per almeno cinque anni il 60%, era il 47,9% nel 2022.



2.5. Gli strumenti finanziari più apprezzati oggi

Il 36,7% dei risparmiatori investirebbe in Titoli del debito pubblico (Bot, Btp), il 29% in Buoni postali di risparmio, il 28,7% in Fondi comuni di investimento, il 27,3% in azioni, il 26% in conti deposito, il 24,3% in polizze assicurative (senza considerare la RcAuto), il 19,2% in PAC (Piano di accumulo di capitale), il 15,9% in Obbligazioni corporate, il 10,5% in ETF (Exchange Traded Fund) e il 10,5% in PIR (Piani Individuali del Risparmio) (**fig. 2**). Prevale un mix di propensioni con il 70,5% dei risparmiatori che investirebbe in almeno due strumenti finanziari. Colpisce l'interesse più alto dei giovani in ETF (sono interessati il 15,7% dei giovani, il 9,8% degli adulti e il 5,9% degli anziani) e nei PIR (16,6% dei giovani, 9,4% degli adulti e 5,3% degli anziani).

2.6. Mi piacerebbe investire a lungo termine se...

Stimolerebbero i risparmiatori a investire nel lungo periodo, per l'86% strumenti finanziari molto sicuri, per il 73% poter riavere i soldi prima della scadenza fissata, senza troppe penalità (**tab. 5**), per il 77,8% l'accesso a vantaggi fiscali (ad esempio l'esclusione dal calcolo ISEE ecc.), per il 75,2% più bassi costi di gestione, per il 66,1% poter investire piccole somme periodicamente, e per il 65,1% la garanzia di cedole e/o dividendi periodici (**fig. 3**).

2.7. Come investono

Il 29,2% dei risparmiatori investono in strumenti finanziari tramite un consulente, il 23,6% tramite banca, il 18% da solo, il 13% tramite banca e consulente, il 7% da solo e anche con consulente (**fig. 4**). In pratica, il 70,8% ricorre ad una sola modalità, il 28% a due modalità e l'1,2% a tutte e tre le modalità.

2.8. La fiducia di lunga durata con il consulente

Tra i risparmiatori che ricorrono a un consulente finanziario, il 18,6% ha un legame da meno di tre anni, il 34,4% dai 3 ai 5 anni, il 19,7% dai 6 ai 10 anni, il 27,3% da più di 10 anni (**fig. 5**).

2.9. Le fonti informative su economia e finanza

Il 90,5% degli italiani si informa su economia e finanza: il 39,6% tramite consulente finanziario, il 32,5% su internet, il 22,3% con televisione o radio, il 22,3% da amici, familiari o colleghi, il 21,4% dai giornali cartacei o online, il 19,0% su siti web di fonti istituzionali (ad es. della Banca Centrale

Europea, del Mef ecc.), il 16,4% tramite siti web o app di intermediari finanziari (ad es. le banche), il 13,1% da commercialisti, agenti assicurativi o altri professionisti, il 6,8% su video/post sui social media (**fig. 6**). Il 40,1% ricorre a una sola fonte, il 29,9% a due, il 15,9% a tre, l'8% a quattro, il 6,1% a cinque o più. In sintesi, il 59,9% utilizza almeno due fonti.

2.10. Cresce, malgrado tutto, l'interesse negli strumenti Esg

Malgrado i nuovi orientamenti di operatori globali, istituzionali e di mercato, ad oggi il 63,3% degli italiani investirebbe in Esg, nel 2021 era il 52,5%. Il 22,8% dei risparmiatori indica gli investimenti Esg come prima scelta, il 40,5% pur non avendoli come prima scelta, li apprezzano (**tab. 6**). Investirebbe in strumenti Esg l'82,2% dei giovani, il 72,3% degli adulti e il 33,6% degli anziani.

2.11. Sì all'educazione finanziaria

Il 58,8% dei risparmiatori dedicherebbe un po' di tempo per acquisire o potenziare le proprie conoscenze economiche e finanziarie (**fig. 7**). In particolare, lo farebbero il 62,5% dei giovani, il 63,7% degli adulti e il 47% degli anziani. Tra coloro che non sono interessati all'educazione finanziaria, comunque ben il 68,6% si affiderebbe a un consulente finanziario per investire i propri soldi (**fig. 8**).

3. LE SCINTILLANTI MINACCE

3.1. L'assalto delle tentate truffe ai soldi degli italiani

Molteplici i tentativi di fuorviare gli italiani nella gestione del risparmio e nella scelta degli investimenti. Al 47,8% è capitato tra social e chiamate telefoniche di ricevere proposte di investimento nel trading online a cui non hanno aderito e che poi hanno scoperto essere truffe (**fig. 9**). È accaduto al 48,7% dei giovani, al 54,3% degli adulti e al 35,6% degli anziani. Il 51,9% degli italiani ha ricevuto e-mail, chiamate, SMS, messaggi sui social provenienti da fonti sospette per fargli condividere le credenziali finanziarie (numero della carta di credito, del conto corrente ecc). Esperienze vissute dal 61% dei giovani, dal 57,4% degli adulti e dal 35,6% degli anziani.

3.2. L'esca dell'arricchimento facile

Al 59,5% degli italiani è capitato di visionare pubblicità accattivanti di piattaforme di trading online. È capitato al 62,1% dei giovani, al 63,5% degli adulti e al 50,6% degli anziani.



3.3. Il pragmatismo che tutela

Quando si tratta del proprio risparmio gli italiani diventano cauti. Infatti, l'81,9% lo diventa di fronte a proposte di conti depositi che offrono tassi molto alti (ad es. del 10% e oltre), il 79% per quelle di investimento tramite app di trading che promettono grandi guadagni con piccole cifre (**fig. 10**). L'81,4% diventa cauto se gli si propone di investire in aziende dai grandi risultati, ma dai bilanci oscuri, l'81,4% di fronte alla richiesta di investire tutto o quasi il proprio risparmio su un solo strumento finanziario, il 77,1% di fronte alla richiesta di investire in autonomia in criptovalute. Il 79,9% di fronte alla richiesta di propri dati anagrafici e finanziari sensibili. Nel caso del trading online il 31,9% investirebbe se affiancato da consulenti esperti e di fiducia (**tab. 7**). In questo caso, per il 48,4% il trading online è utile perché semplifica la gestione degli investimenti.

3.4. L'incertezza rende ancor più cauti

La cautela dettata dal pragmatismo tradizionale, per l'88,1% degli italiani è amplificato dalla grande incertezza attuale. Atteggiamento condiviso dall'83,3% dei giovani, dall'89,2% degli adulti e dall'89,7% degli anziani.

3.5. Innovazione tecnologica sì, ma con regole precise

L'89,2% degli italiani valuta positivamente le tecnologie se migliorano la qualità della vita della maggior parte dei cittadini (**fig. 11**). Il 91,2% di fronte alle nuove tecnologie vuole regole a tutela della privacy, contro le fake news ecc. In ogni caso, il 71,6% ritiene che la tecnologia non risolverà da sé tutti i problemi della società. L'84,1% ritiene prioritario evitare che i settori economici high tech generino ulteriori disuguaglianze sociali e concentrazione di potere politico. E l'82,5% teme che le nuove tecnologie possano diventare strumento di controllo delle persone.

3.6. Sì alla tecnologia che semplifica la finanza nel quotidiano

Nel quotidiano gli italiani apprezzano utilità e comodità delle nuove tecnologie in ambito finanziario. Infatti, il 67% degli italiani svolge la maggior parte delle operazioni bancarie online, il 51,8% utilizza app per inviare denaro in tempo reale a familiari e amici (**tab. 8**). Il 51,2% apprezza o apprezzerrebbe un conto corrente solo online, il 38,4% ha tutte o parte delle proprie carte di debito e/o credito sullo smartphone. Il 26,7% utilizza app per la gestione delle spese condivise, abitudine molto più diffusa tra i giovani (54,2%) rispetto ad adulti (25,1%) e anziani (9,7%). Il 70,5% degli italiani

(era il 68,2% nel 2023) apprezza i servizi finanziari digitali (ad esempio, le app di gestione del conto bancario) perché semplificano la gestione della finanza personale.

3.7. Il punto di vista dei consulenti finanziari

3.7.1. Il binomio investimenti e futuro

Il 78,8% dei Consulenti finanziari ha rilevato nei clienti un nesso stretto tra investimenti e progetti di spese importanti, il 74,3% molta più voglia di investire per un futuro più sereno e il 46,9% una più alta propensione a investire a medio-lungo periodo (**fig. 12**).

3.7.2. Gli strumenti finanziari più attrattivi

Negli ultimi dodici mesi, i Consulenti finanziari hanno osservato più interesse per i PAC (72,8% dei consulenti), per i Titoli di Stato italiani (58,1%), per gli ETF (56%) e per i Fondi comuni di investimento (42,8%) (**fig. 13**).

3.7.3. Come stimolare i clienti a investire

Per stimolare i propri clienti a investire il contante sui conti correnti, l'89,3% dei consulenti indica la possibilità di recuperare i soldi prima della scadenza, senza troppe penalità (**tab. 9**). L'84,6% vantaggi fiscali, il 76,7% la possibilità di investire piccole somme periodiche. Il 75,1% il pagamento periodico di cedole/dividendi, il 59,7% costi di gestione più bassi. E poi, il 69,6% richiama il rischio e la certezza del capitale (il 54,7%).

3.7.4. Non più solo liquidità

Il 48,2% dei consulenti ha rilevato un minor apprezzamento dei clienti per la liquidità (**tab. 10**), e il 48,4% anche una spinta a ridurre la liquidità sui conti correnti per investirla.

3.7.5. Il calo di interesse negli Esg

Il 60,7% dei consulenti rileva un calo dell'interesse negli investimenti Esg, in contrasto con l'affermato persistente interesse da parte dei risparmiatori.

3.7.6. Meglio affidarsi agli esperti

Il 69,6% dei consulenti poi rileva una ridotta attenzione dei clienti all'educazione finanziaria, mentre contano molto sulla competenza dei consulenti. Inoltre, il 96,3% dei consulenti rileva una gran voglia di capire quel succede a livello globale, e il 63,6% una più forte paura di subire perdite.

3.7.7. Consulenti alleati contro le minacce diffuse

L'83% dei consulenti ha dovuto spesso spiegare ai clienti che gli enormi guadagni promessi da strumenti molto pubblicizzati online significa assumere alti rischi (**tab. 11**). Il 68,1% ha aiutato clienti a non cadere in truffe. Tuttavia, il 40,3% ha constatato un aumento della quota di clienti convinta di poter investire da soli, in particolare nel trading online.

3.7.8. La cautela dei clienti

In ogni caso, riguardo agli stati d'animo dei clienti, per il 61,3% dei consulenti finanziari prevale la cautela, per il 39,8% la preoccupazione e per il 28,5% la voglia di farli rendere, di guadagnare. Inoltre, il 76,2% dei consulenti dichiara che i propri clienti prima di investire chiedono molte informazioni, il 63,6% rileva cautela di fronte alle proposte di investimento nuove (**tab. 12**). E ancora, il 57,9% segnala attenzione agli aspetti della privacy.

3.7.9. Il buon rapporto con la tecnologia

Per il 79,6% dei consulenti la gran parte dei clienti ormai usa molto il digitale in ambito finanziario, per il 94,8% i clienti apprezzano la possibilità di monitorare i propri investimenti in tempo reale (**tab. 13**). L'81,2% ritiene che le nuove tecnologie siano un buon supporto per lo svolgimento della loro attività.

TABELLE E FIGURE



Tab. 1 – Opinioni degli italiani sul significato sociale del risparmio, per età (val. %)

	18-34 anni	35-64 anni	65 anni e oltre	Totale
Non si devono spendere tutti i risparmi subito, è importante tenerli a lungo	71,7	80,6	65,2	74,4
Il risparmio è più che denaro, è quel che permette di realizzare i sogni, i progetti di vita suoi e della sua famiglia	79,5	84,4	82,2	82,8

La somma delle percentuali di colonna non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2025

Tab. 2 – Alcune motivazioni che spiegano perché i risparmiatori investono, per età (val. %)

	18-34 anni	35-64 anni	65 anni e oltre	Totale risparmiatori
Investe per costruirsi un futuro più sereno, ad es. per la vecchiaia, la salute e il futuro dei figli/nipoti	73,5	84,4	75,6	79,5
Investe i suoi risparmi in vista di acquisti importanti (ad es. casa di proprietà per sé o figli, automobile, ristrutturazione casa, matrimonio o altra celebrazione ecc.)	67,3	71,2	51,3	64,8

La somma delle percentuali di colonna non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2025

Tab. 3 – Il rapporto dei risparmiatori con la liquidità, per reddito (val. %)

	Fino a 15 mila euro	Tra 15 mila e 35 mila euro	Tra 35 mila e 50 mila euro	Oltre 50 mila euro	Totale risparmiatori
La liquidità non è più garanzia di sicurezza come negli anni passati	68,3	70,7	73,3	65,2	70,2
Sta cercando di tenere solo un minimo di risparmi liquidi, per investire il resto	48,5	51,5	61,8	60,3	54,7

La somma delle percentuali di colonna non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

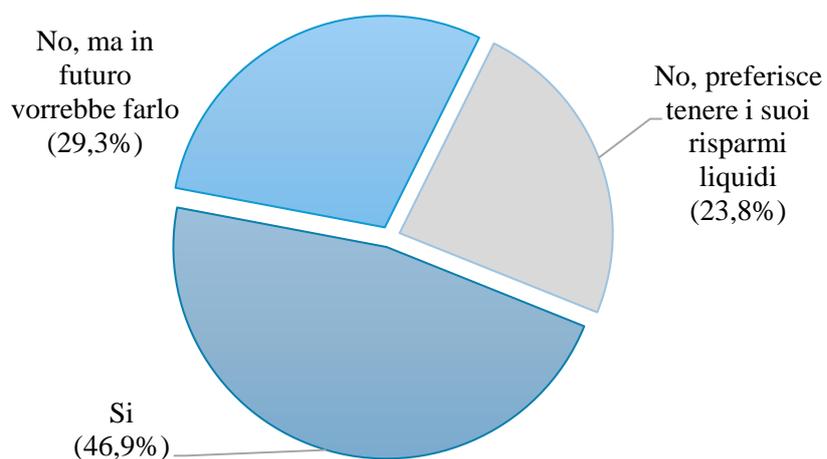
Fonte: indagine Censis, 2025

Tab. 4 – I risparmiatori italiani per disponibilità di risparmio accumulato in passato e capacità attuale di generare risparmio (val. %)

	%
Risparmiatori	84,5
- con risparmi accumulati e capacità attuale di risparmiare	68,5
- con sola capacità attuale di risparmiare	8,7
- con solo risparmi accumulati	7,3
Senza risparmi accumulati, né capacità attuale di risparmiare	15,5
Totale	100,0

Fonte: indagine Censis, 2025

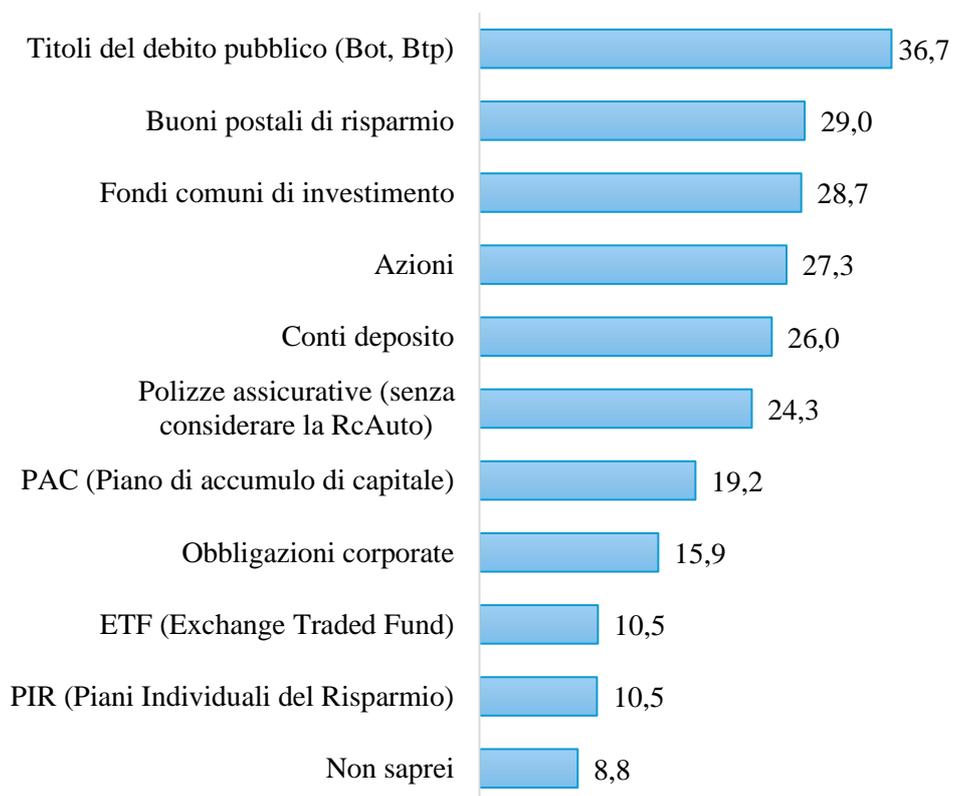
Fig. 1 – Intenzioni di investimento dei risparmiatori in strumenti finanziari (*) (val. %)



(*) Comprende: azioni, obbligazioni, Fondi di investimento, ETF, Btp/Bot, polizze assicurative

Fonte: indagine Censis, 2025

Fig. 2 – Strumenti finanziari nei quali i risparmiatori investono o hanno intenzione di investire (val. %)



La somma delle percentuali non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2025

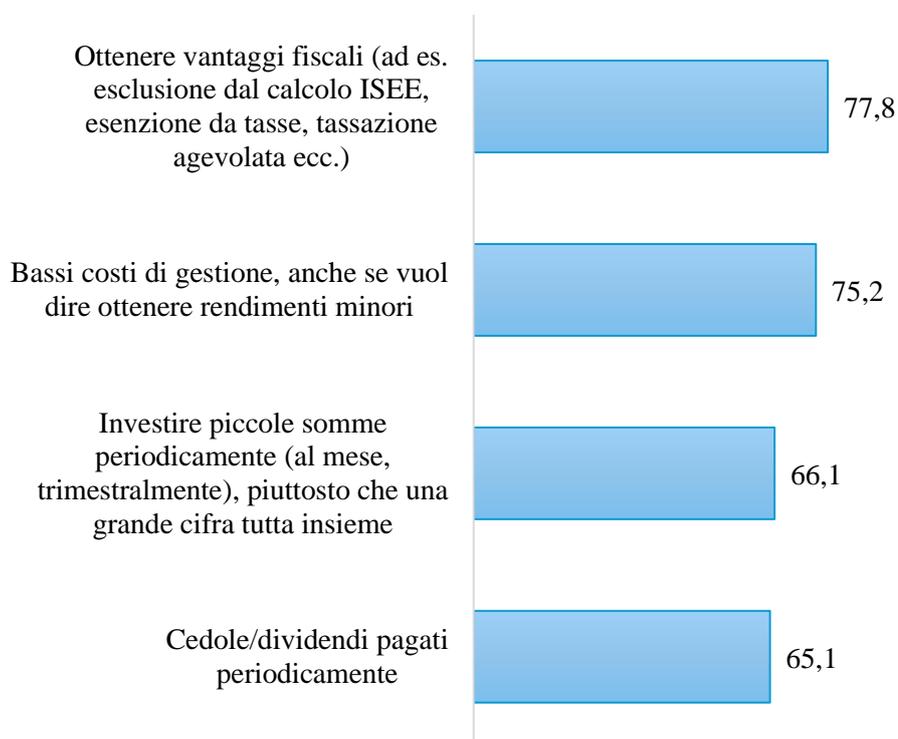
**Tab. 5 – Caratteristiche degli strumenti finanziari che li rendono
attrattivi secondo gli italiani, per reddito (val. %)**

	Fino a 15 mila euro	Tra 15 mila e 35 mila euro	tra 35 mila e 50 mila euro	Oltre 50 mila euro	Totale
Per investire a lungo termine vuole strumenti finanziari molto sicuri	78,6	87,2	89,9	86,2	86,0
Preferisce prodotti che consentano di riavere i soldi prima della scadenza fissata, senza pagare penali troppo alte	71,6	74,0	69,0	70,9	73,0

La somma delle percentuali di colonna non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2025

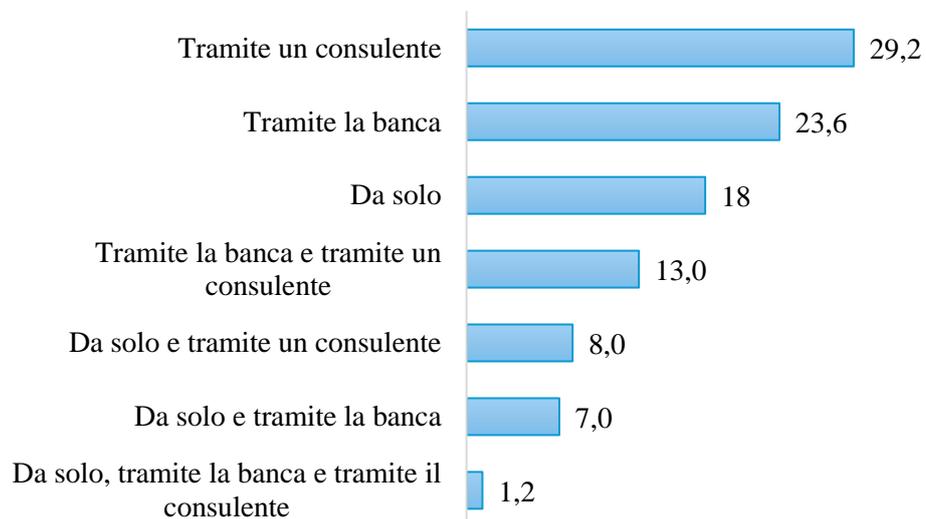
Fig. 3 – Altre caratteristiche degli strumenti finanziari che li rendono attrattivi secondo gli italiani (val. %)



La somma delle percentuali non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

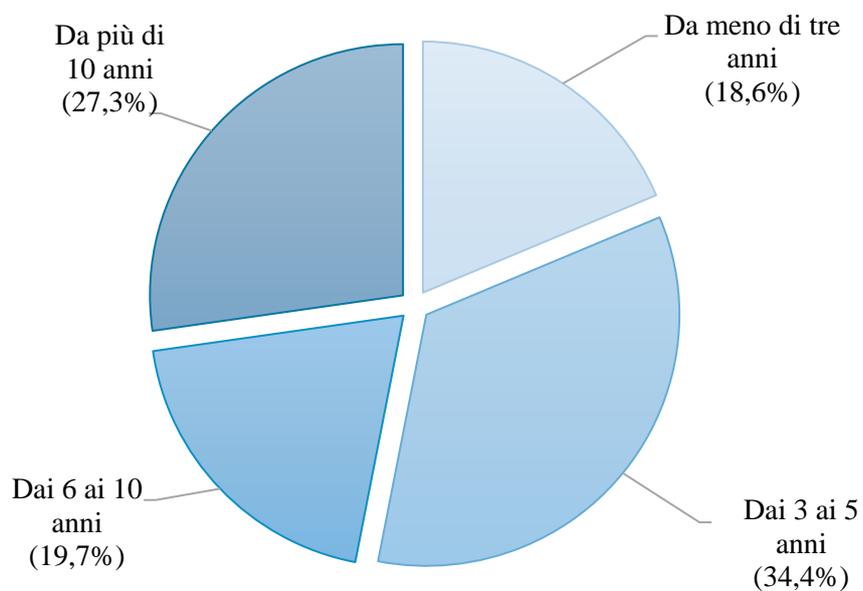
Fonte: indagine Censis, 2025

Fig. 4 – Modalità attraverso le quali i risparmiatori investono (val. %)



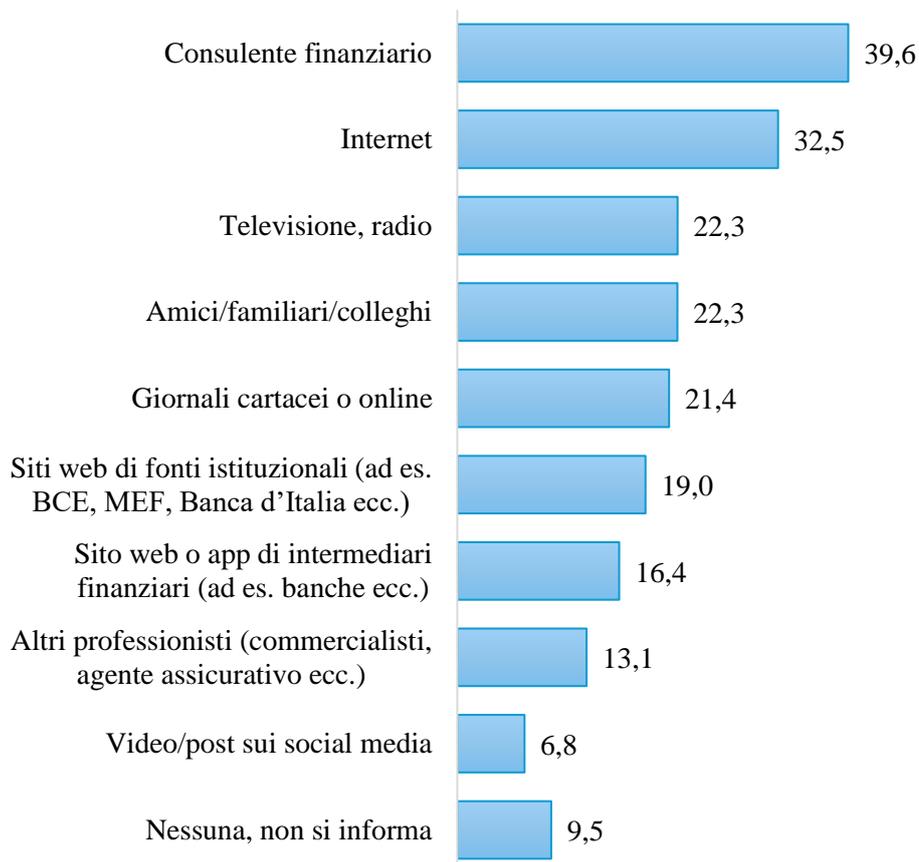
Fonte: indagine Censis, 2025

Fig. 5 – La durata del rapporto tra risparmiatori e propri consulenti finanziari (val. %)



Fonte: indagine Censis, 2025

Fig. 6 – Le fonti informative a cui fanno riferimento gli italiani per informarsi su economia e finanza (val. %)



La somma delle percentuali non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

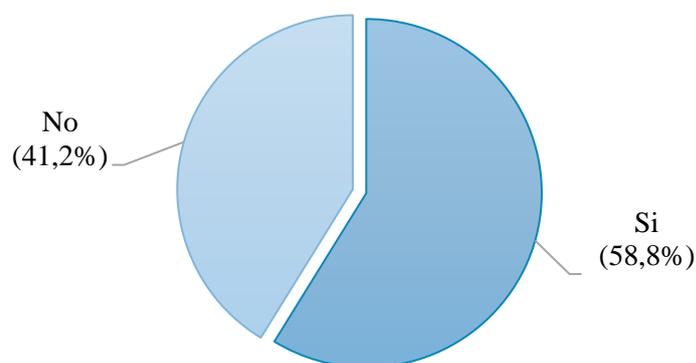
Fonte: indagine Censis, 2025

Tab. 6 – Disponibilità o meno degli italiani ad investire in prodotti Esg, per età (val. %)

	18-34 anni	35-64 anni	65 anni e oltre	Totale
Sì	82,2	72,3	33,6	63,3
di cui:				
- <i>Sarebbero la mia prima scelta</i>	41,2	21,1	12,5	22,8
- <i>Ma non sarebbero la mia prima scelta</i>	41,0	51,2	21,1	40,5
No, non mi interessano	17,8	27,4	58,3	34,3
Non sa	0,0	0,3	8,1	2,5
Totale	100,0	100,0	100,0	100,0

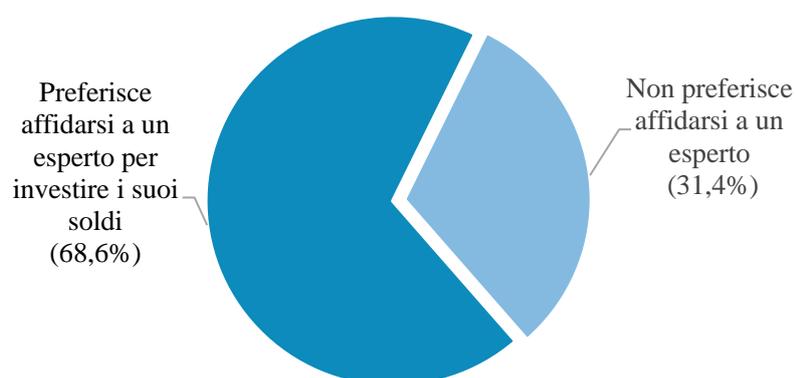
Fonte: indagine Censis, 2025

Fig. 7 – Interesse dei risparmiatori nell'educazione finanziaria (val. %)



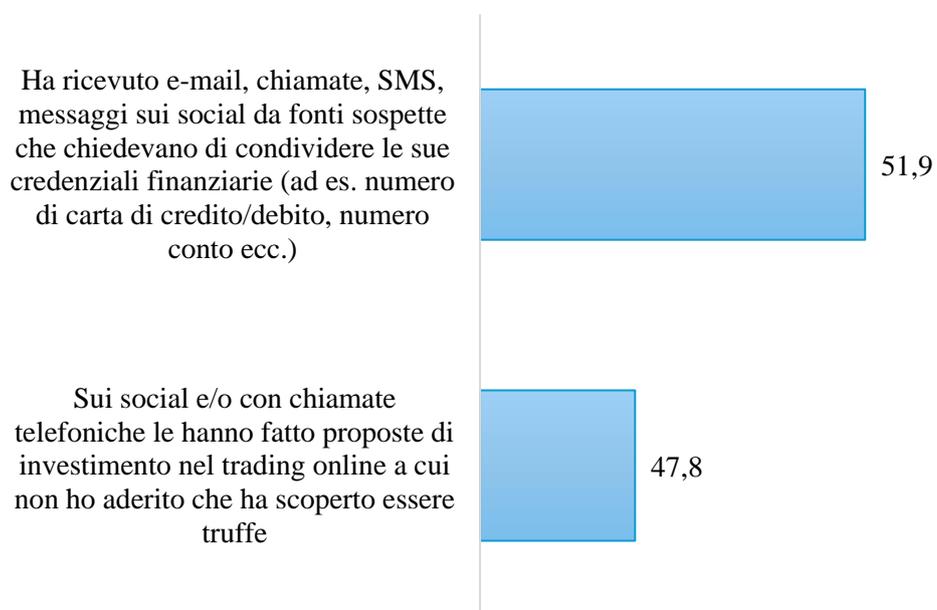
Fonte: indagine Censis, 2025

Fig. 8 - Disponibilità o meno dei risparmiatori che non sono interessati all'educazione finanziaria, ad affidarsi a un esperto per investire i propri soldi (val. %)



Fonte: indagine Censis, 2025

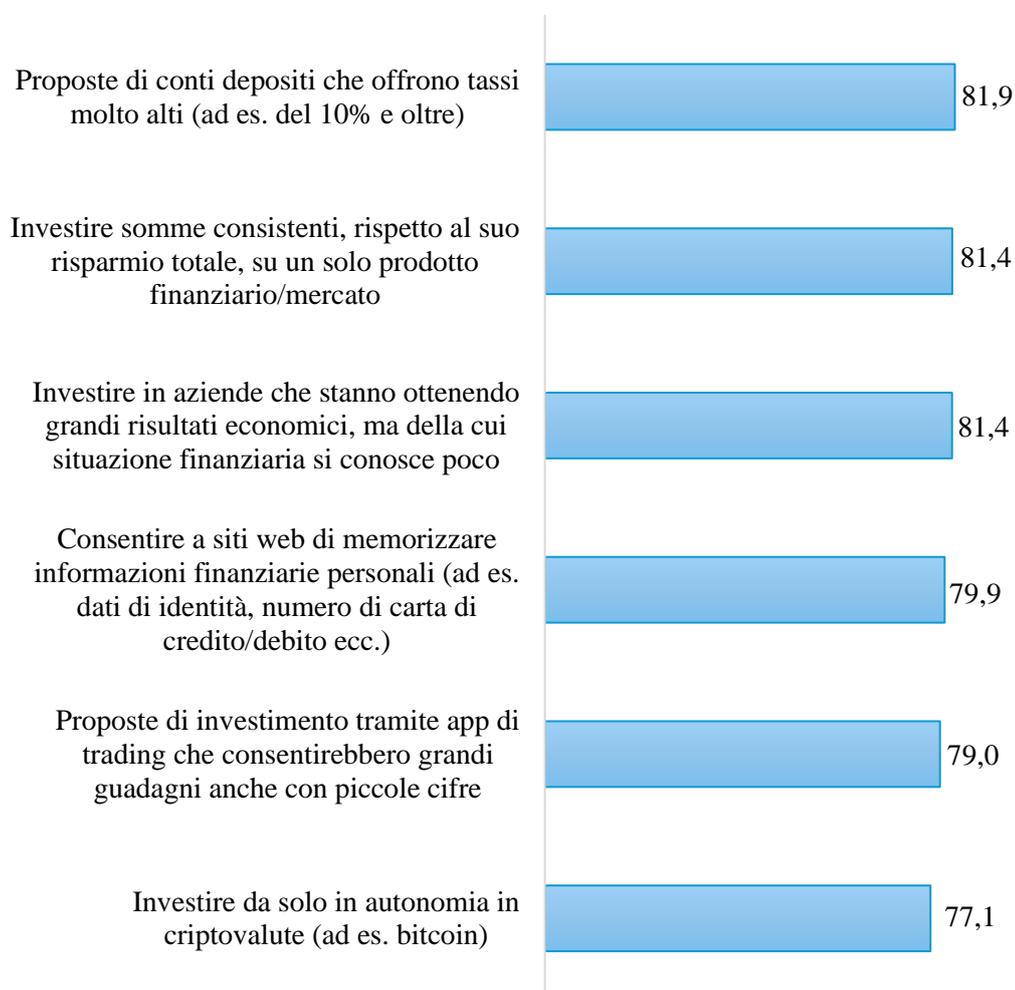
Fig. 9 – Italiani che hanno subito tentativi di truffe finanziarie (val. %)



La somma delle percentuali non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2025

Fig. 10 – La cautela degli italiani di fronte a proposte di investimento dai guadagni mirabolanti (val. %)



La somma delle percentuali non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2025

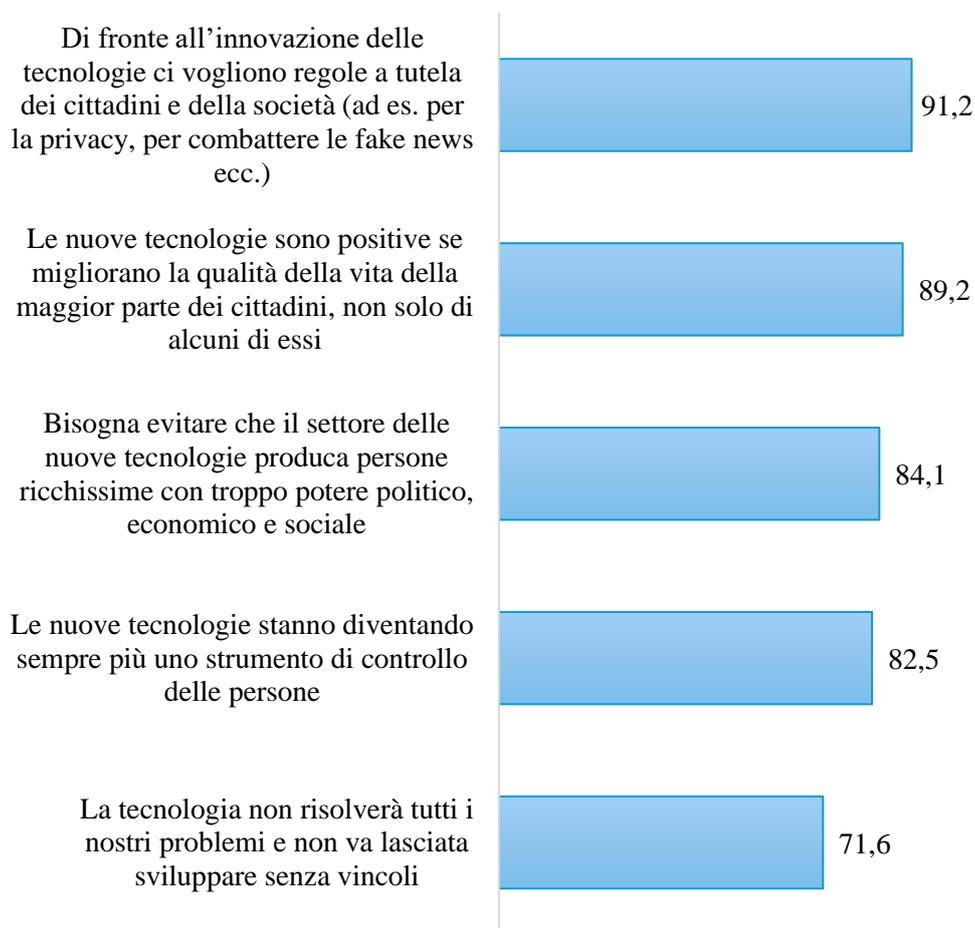
Tab. 7 – Opinioni degli italiani sul trading online, per età (val. %)

	18-34 anni	35-64 anni	65 anni e oltre	Totale
Il trading online può rendere più semplice la gestione dei propri investimenti	59,1	50,8	36,4	48,4
Investirebbe nelle piattaforme di trading online se affiancato da consulenti esperti e di fiducia	48,9	35,7	13,0	31,9

La somma delle percentuali di colonna non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2025

Fig. 11 – Opinioni degli italiani su alcuni rischi delle tecnologie digitali
(val. %)



La somma delle percentuali non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2025

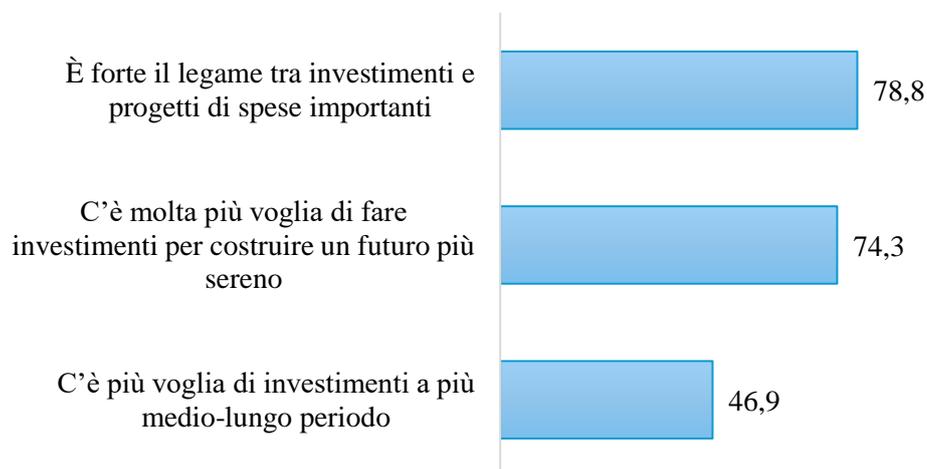
Tab. 8 – L'uso della tecnologia nella gestione dei propri soldi, per età (val. %)

	18-34 anni	35-64 anni	65 anni e oltre	Totale
Fa la maggior parte delle operazioni bancarie online (sullo smartphone o sul computer)	78,1	77,8	40,1	67,0
Con amici e familiari usa app per trasferire i soldi in tempo reale senza commissioni aggiuntive	72,0	59,2	24,2	51,8
Le piace/piacerebbe avere un conto corrente da aprire e gestire esclusivamente online	67,3	62,1	20,3	51,2
Ha tutte o parte delle sue carte di debito/credito sullo smartphone	60,3	40,6	18,9	38,4
Usa app per gestire le spese condivise con coinquilini, amici e familiari	54,2	25,1	9,7	26,7

La somma delle percentuali di colonna non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2025

Fig. 12 – Il significato sociale del risparmio e l'interesse a investire che i Consulenti finanziari rilevano nei loro clienti (val. %)



La somma delle percentuali non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2025

Fig. 13 – Gli strumenti finanziari per cui, negli ultimi dodici mesi, è aumentato l'interesse, secondo i Consulenti finanziari (val. %)



La somma delle percentuali non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2025

Tab. 9 – Caratteristiche degli strumenti finanziari che, secondo i Consulenti finanziari, potrebbero stimolare i loro clienti a investire (val. %)

	Molto + abbastanza	di cui: molto
Poter recuperare i soldi investiti prima della scadenza, senza troppe penalità	89,3	49,2
Investimenti che offrono vantaggi fiscali	84,6	41,9
Poter investire gradualmente, con piccole somme periodiche	76,7	29,8
Investimenti che prevedono il pagamento periodico di cedole/dividendi	75,1	28,5
Costi di gestione più bassi	59,7	24,3

La somma delle percentuali di colonna non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2025

Tab. 10 – Le opinioni dei Consulenti finanziari sull’approccio dei clienti a liquidità, investimenti Esg ed educazione finanziaria (val. %)

	%
Tenere i soldi liquidi li rassicura meno che in passato	48,2
È aumentata la voglia di liberarsi della liquidità per investirla	48,4
C’è meno interesse negli investimenti ESG	60,7
Sono poco interessati all’educazione finanziaria, preferiscono fidarsi della competenza del consulente	69,6

La somma delle percentuali di colonna non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2025

Tab. 11 – Consulenti finanziari a cui è capitato di aiutare dei clienti a riconoscere proposte fuorvianti o tentativi di truffe (val. %)

	%
Devo spesso spiegare ai clienti che gli enormi guadagni promessi da strumenti molto pubblicizzati online significa assumere alti rischi	83,0
Ho aiutato clienti ad evitare di cadere in truffe da parte di falsi broker	68,1

La somma delle percentuali di colonna non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2025

Tab. 12 – La cautela dei clienti nella gestione dei soldi, secondo i Consulenti finanziari (val. %)

	%
Prima di investire chiedono molte informazioni, gli piace capire	76,2
Sono sempre molto cauti di fronte alle proposte di investimento nuove	63,6
I clienti sono molto attenti agli aspetti della privacy quando si tratta dei loro risparmi	57,9

La somma delle percentuali di colonna non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2025

Tab. 13 – L’apprezzamento della tecnologia e degli strumenti digitali da parte dei clienti e dei Consulenti finanziari riguardo alla propria attività (val. %)

	%
La gran parte dei clienti ormai usa molto il digitale nel rapporto con banca, investimenti finanziari ecc.	79,6
I clienti apprezzano la possibilità di monitorare i propri investimenti in tempo reale	94,8
Le nuove tecnologie sono un buon supporto nel mio lavoro di consulenza	81,2

La somma delle percentuali di colonna non è uguale a 100 perché erano possibili più risposte

Fonte: indagine Censis, 2025